

Merry CHRISTMAS

Ciak si scrive

DICEMBRE 2021

ISTITUTO COMPRENSIVO "MUSTI - DIMICCOLI"
Dirigente Scolastico Prof.ssa Addolorata Lionetti

Manca sempre meno al 25 dicembre e siamo totalmente immersi nell'atmosfera natalizia. Le strade sono piene di luci, di colori e di decorazioni, i negozi sempre più affollati. L'aria natalizia da sempre incanta, ci avvolge di una luce profonda e non lascia nessuno indifferente. La vera magia dello spirito natalizio è la gioia che deriva dall'incontro. Il Natale rap-

scuotono gli animi. Le letterine indirizzate a



Babbo Natale testimoniano il loro essere "fanciulli". Il profumo che si respira è quello dell'attesa, uno spirito di tenerezza di chi "crede nelle favole" e non ha quell'atteggiamento di disincanto tipico degli adulti e della società moderna.

Le docenti delle 3^ B-C.

presenta l'anima e il calore delle persone più care, è un valore universale "Natale è unione". Chi a Natale, riesce ad accendere i sogni e ad infiammare i cuori degli adulti, è il bambino. I "piccoli", con la loro innata semplicità, spazzano, sensibilizzano le coscienze e

Le letterine seguono alle pag 27, 28 e 29

Come d'incanto

Il Prof. Vincenzo Fanelli presenta...

Il flauto traverso



Il flauto traverso è uno strumento non solo bello perché luccica, ma anche affascinante perché emette un suono meraviglioso.

Si chiama “traverso” dalla posizione in cui è tenuto nell’atto di suonarlo, non si mette in bocca ma si appoggia sotto al labbro inferiore. È diviso in tre parti:

testata, corpo, piede. Questo strumento entra di prepotenza in orchestra, rendendolo agile, potente e non smette mai di stupire. Il flauto dona voce al nostro respiro. Molto usato nelle scuole, per suonarlo occorre im-

parare la diteggiatura, cioè quali dita usare per chiudere i fori e produrre le note.

Io sono il Prof. Vincenzo Fanelli e se vi iscriverete al corso di flauto, vi insegnerò passo dopo passo a suonarlo in maniera semplice e divertente, partendo da zero. Seguo, per tutto il triennio scolastico della scuola secondaria, i piccoli aspiranti musicisti, trasmettendo la passione della musica quasi per gioco, con la lettura delle note in modo originale e innovativo.

Non è mai stato così facile studiare e suonare musica con il flauto traverso, adatto per un lavoro individuale e per la gestione di classi e gruppi di lavoro numerosi. Vi aspetto! Non resterete delusi!

Prof. Vincenzo Fanelli
Docente di Flauto Traverso
Scuola Secondaria

Gli alunni di flauto traverso dell’Orchestra Musti–Dimiccoli





Nel mese di novembre nel plesso "Musti" della nostra scuola ci

sono stati dei divertenti laboratori musicali per presentare agli alunni delle classi quinte gli strumenti musicali che si possono studiare nella scuola media del nostro Istituto. Ricordo che durante queste lezioni ho aperto la custodia per prendere la mia chitarra e

subito è iniziata la magia. Tutti zitti, tutti incantati a sentire il suono della chitarra!

Nella mente di tutti la chitarra è lo strumento legato alle gite, ai ritrovi, ai divertimenti... Imparare a suonare gli accordi diventa l'occasione per poter accompagnare in modo autosufficiente il canto con il suono della propria chitarra.

C'è chi pizzica le corde con le dita, chi invece usa il plettro: questo perché non esiste una sola chitarra. Gli studenti della "Musti-Dimiccoli" che studiano chitarra alla scuola media si avvicinano a queste diverse tipologie di strumento: la chitarra classica, così chiamata per le sue corde di nylon; la chitarra acustica, che prevede le corde metalliche; la chitarra elettrica; infine, il basso elettrico. Ebbene sì, il percorso che gli alunni realizzano nel corso dei tre anni di scuola media prevede tutte queste possibilità. In orchestra, alcuni chitarristi suonano il basso elettrico: un compito di responsabilità, perché al basso elettrico sono affidate le note fondamentali dell'armonia.

L'orchestra delle chitarre svolge un ruolo prevalentemente ritmico: è per questo che, per l'intero triennio di studio, le lezioni si accompagnano co-

Il Prof. Antonio Dell'Olio presenta...

La chitarra

una compagna di viaggio



stantemente alla pratica ritmica, svolta in forma divertente attraverso l'uso di 'strumentini', come triangoli, tamburelli, legnetti.

Alla fine del viaggio c'è chi decide di proseguire gli studi musicali nel percorso di scuola superiore, chi invece fa altre scelte di studio. Per tutti resta il fatto che lo studio della chitarra rappresenta un'esperienza nuova di socializzazione, utile a capire come stare in quell'orchestra

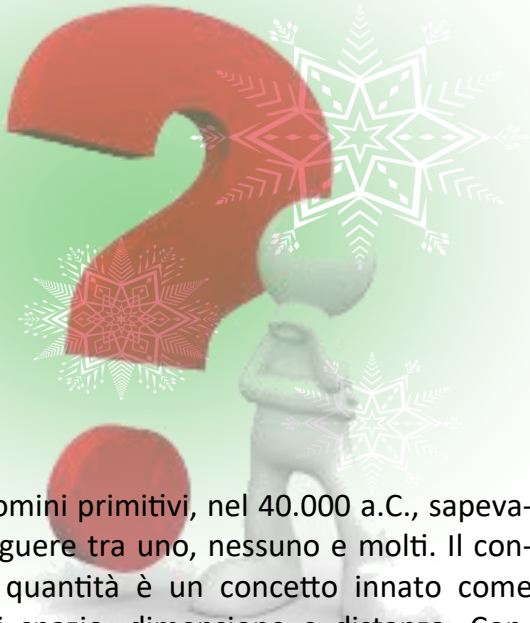
chiamata società; un'esperienza di concentrazione, perché consente di fare bene divertendosi; infine, un'esperienza di ascolto, per-










ché aiuta a dialogare con se stessi. Per tutte queste ragioni, Mozart affermava che «la musica non è nelle note, la musica è fra le note».

Prof. Antonio Dell'Olio
Docente di chitarra
Scuola Secondaria

Perché sono nati i numeri?



Già gli uomini primitivi, nel 40.000 a.C., sapevano distinguere tra uno, nessuno e molti. Il concetto di quantità è un concetto innato come quello di spazio, dimensione e distanza. Concetti intuitivi perché legati alla sopravvivenza: comprendere la distanza tra se stessi e un animale selvatico può determinare la vita o la morte, così come cacciare un gruppo di animali più o meno numeroso può determinare una maggiore sopravvivenza all'inverno. Sono questi gli

						
1	10	100	1000	10000	100000	1000000

embrioni della nascita del pensiero numerico. L'uomo cominciò a contare usando le dita delle mani, ma poi divennero insufficienti per contare oltre il dieci. Si incominciarono ad usare i primi strumenti di misura nel 20.000 a.C.

L'uomo usò delle incisioni per contare: il primo reperto è l'osso d'Ishango, l'osso di babuino utilizzato per calcolare, in cui i numeri vengono rappresentati dalle tacche. Poi si passò all'uso delle pietre, da piccole a grandi. Una grande evoluzione si ebbe nel Neolitico (4000 a.C. circa). In Egitto e in Mesopotamia gli Egiziani furono abili matematici per le attività commerciali, per lo straripamento del Nilo e per le costruzioni di piramidi. Il loro



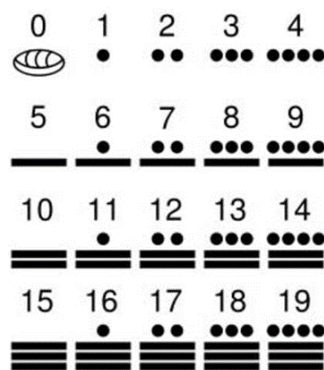
sistema era addizionale usavano dei geroglifici come simboli numerici. Sui vari papiri abbiamo trovato

l'utilizzo di frazioni, numeri primi e geometria. Anche i Sumeri scoprirono la



matematica per fini commerciali: con loro abbiamo avuto la costruzione del primo sistema di numerazione posizionale e sessagesimale.

Lo zero venne introdotto dai Babilonesi e poi



dagli Indiani insieme ai numeri negativi. I Greci studiarono la geometria, Euclide e Pitagora. I Romani usarono un sistema addizionale abbinando alle lettere i numeri. I Cinesi usavano i bastoncini e l'abaco. In America i Maya

impiegarono un sistema in base 20 che comprendeva lo zero già intorno al II – III secolo d.C. Gli Arabi ci hanno regalato il sistema numerico decimale posizionale e, diffondendolo nel mondo grazie a Fibonacci, nel Medioevo e nel Rinascimento si sviluppò lo studio della matematica.

Gabriele Virgilio
1^C scuola secondaria

Le classi 4^{C-D} ricordano il famoso matematico LEONARDO FIBONACCI

11-23

FIBONACCI DAY

Oggi, abbiamo ricordato Leonardo Fibonacci un importantissimo matematico italiano che nacque a Pisa nel 1175. Fibonacci era figlio di Bonacci un mercante che girava il mondo per commerciare le sue merci con altri popoli. A quel tempo in Europa si usavano i numeri romani e non era facile per il padre di Fibonacci fare i calcoli veloci. Un giorno in Arabia, Bonacci notò che i mercanti arabi erano molto veloci a fare i calcoli per-

ché usavano un sistema di cifre del tutto nuove che avevano valori particolari a seconda della posizione che occupavano. Bonacci decise di insegnare a suo figlio Leonardo questo sistema per renderlo più abile a fare i calcoli. Fibonacci si appassionò così tanto alla matematica che, diventato grande, scrisse un libro “Liber Abaci” per spiegare a tutta l’Europa come venivano usate le cifre arabe e come si potevano svolgere le operazioni. Nel suo libro, inoltre, Fibonacci risolse diversi problemi, tra cui il celebre enigma dei conigli. Questo problema ci porta ad individuare una successione numerica davvero molto curiosa, che inizia così: 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34,

55, 89, 144, ...Da questa successione possiamo ricavare una curiosa spirale che noi bambini ci siamo divertiti a disegnare.

Martina Dipasquale -Gioia Vaccariello 4C

HAPPY FIBONACCI DAY!

Oggi abbiamo ricordato “Il Fibonacci day”. Fibonacci fu un grande matematico che viveva a Pisa. Lui veniva chiamato Fibonacci perché suo padre, che era un mercante, si chiamava Bonacci. Infatti Fibonacci significa “figlio di Bonacci”.

Fiorella Miryam 4C





A volte si sente parlare al telegiornale di violenza domestica cioè un membro della famiglia che viene maltrattato da un altro familiare sia fisicamente che psicologicamente. L'esempio più comune è quello dei mariti che maltrattano le mogli. Ormai queste cose sono sempre più frequenti e per combatterle esistono associazioni contro la violenza. Un esempio

è l'associazione "Osservatorio Giulia e Rossella" nata proprio a Barletta. Ma esistono anche le case-famiglia che ospitano madri in difficoltà insieme ai loro figli dando loro un posto in cui vivere, cibo, acqua, giochi...tutto gratis. Inoltre ci sono paesi in cui i padri costringono le proprie figlie a sposarsi, magari sotto minaccia di altri uomini più potenti.



La libertà è un diritto e nessuno la può togliere a nessun altro. È inaccettabile che al giorno d'oggi avvengano ancora queste cose e per questo noi dobbiamo gridare:

**NO ALLA VIOLENZA
SULLE DONNE!**

*Giuseppe Zingrillo
2^C secondaria*

Succede in tutto il mondo. Nessun continente escluso, nei paesi meno sviluppati ed in quelli più avanzati che una giovane possa sposarsi prima di compiere la maggiore età. Le spose bambine sono private della loro infanzia, dei loro diritti: queste bambine vivono ogni giorno

nell'incubo di una violenza fisica, sessuale e psicologica da parte del marito imposto. Per prevenire i matrimoni precoci bisogna sensibilizzare le comunità sui diritti delle bambine convincendo i genitori ad abbandonare questa usanza. Sottrarre giovani ragazze all'ambiente protettivo della famiglia d'origine, il non poter frequentare la scuola porta conseguenze pesanti nell'ambito affettivo, sociale e culturale. Tutto questo solo perché molte famiglie hanno l'esigenza di liberarsi prima possibile delle figlie femmine, ritenute un peso per l'economia familiare. Io credo che i diritti di ogni bambina devono essere rispettati in un mondo dove nessuno di loro rischi la vita perché è nata donna.

*Spadaro Ruggero
2^C secondaria*

LA LIBERTÀ DI SCELTA

In alcune culture del mondo, è prassi creare matrimoni combinati in cui ragazze poco più che adolescenti sono costrette a sposare persone non scelte da loro. Spesso sono anche costrette a sposare uomini più grandi di loro. Queste sono ragazzine che non posso vivere la loro adolescenza, perché non possono andare a scuola, non possono uscire a giocare, non possono fare nul-



la ma solo occuparsi delle faccende domestiche, rischiando punizioni e maltrattamenti fisici. Io mi reputo fortunata a vivere in una realtà e in un contesto sociale in

SECONDO NOI...



cui certe abitudini si ascoltano solo nelle notizie dei telegiornali... Questo però non toglie che è importante sensibilizzare i giovani su queste tematiche, proprio come succede nella nostra scuola.

Grazia Balducci 2^C secondaria

Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Un esempio di violenza può essere il matrimonio combinato ovvero quando due bambini o due adulti vengono costretti a sposarsi contro la propria volontà. Ciò nega il diritto all'infanzia, all'istruzione e al gioco e io penso che chiunque abbia diritto di vivere un'infanzia serena e felice, di poter andare a scuola e imparare e, come tutti i bambini, di giocare. Purtroppo al giorno d'oggi i casi di matrimoni combinati non sono rari, e a parer mio non dovrebbero esistere; al telegiornale si possono sentire casi di femminicidio per-

ché magari una ragazzina si è rifiutata di sposarsi. Immedesimandomi in quelle povere ragazze obbligate a sposarsi, ho provato un dolore straziante sapendo di non poter amare liberamente la persona scelta, di non poter fare ciò che si vuole perché non si conosce il partner che potrebbe essere aggressivo come nel caso della storia di Catinina, la protagonista di un romanzo di Beppe Fenoglio che abbiamo letto in classe. Lei si è trovata sposata a 13 anni appena per volere del padre e della madre con un ragazzo di circa 18 anni. Io penso che tutti abbiano diritto alla libertà e che nessuno può decidere con chi e quando sposarsi, perché noi siamo padroni della nostra vita e abbiamo diritto alla decisione. Ogni essere umano merita di essere libero!

Serena Caputo 2^C secondaria

Il 25 novembre 2021 con la professoressa Capuano abbiamo parlato della violenza sulle donne e questo per me equivale a spezzare il cuore e la vita di ogni donna coinvolta. Quel giorno abbiamo letto una lettura in cui si narrava di una ragazza di 13 anni che ave-

va dovuto lasciare i suoi studi perché costretta a sposare un ragazzo di 18 anni che nemmeno conosceva, il quale l'ha maltrattata subito dopo il giorno delle nozze. Nonostante il passare degli anni ha portato molti cambiamenti per il ruolo femminile, siamo ancora co-

stretti a parlare e a denunciare le migliaia di violenze e molestie che ogni giorno le donne di tutto il mondo subiscono. Spero che questa violenza finisca il più presto possibile.

Sirine Boudraa 2^C secondaria

#ioleggoalbiillustratiperché

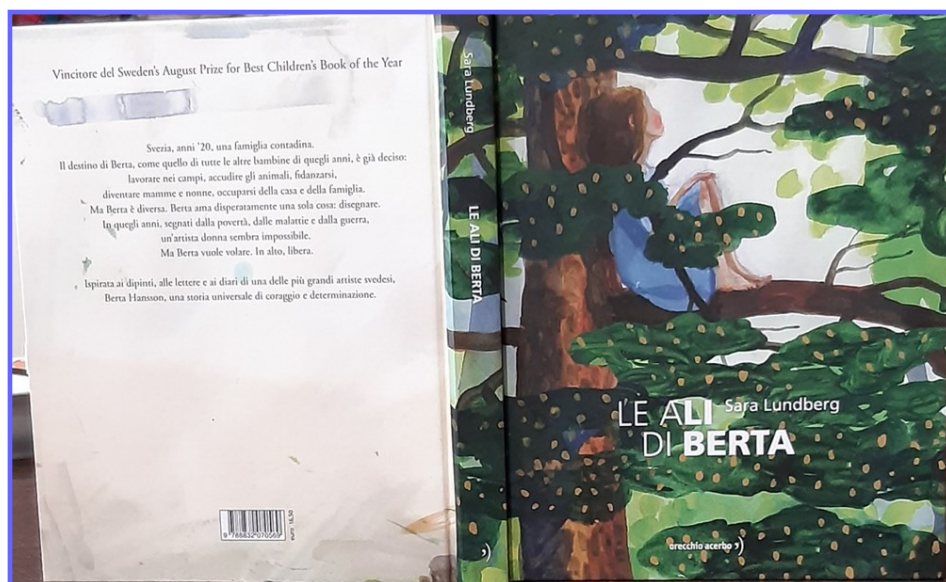
Come vuole la tradizione, durante le settimane di Libramoci e di #ioleggoalbi, i giovani studenti della classe 2[^]C secondaria del nostro Istituto Comprensivo Mustimiccoli hanno letto i loro libri *del cuore* trasformando la classe in una silenziosissima biblioteca...quest'anno però i ragazzi hanno sperimentato la tecnica della **lettura ad alta voce** de-

gli Albi Illustrati, libri quasi completamente silenti ma ricchissimi di immagini che accompagnano il lettore in fantastiche avventure. Durante la lettura de "Le ali di Berta" i ragazzi si sono appassionati alla storia di una donna coraggiosa e determinata Berta Hansson, una delle più grandi artiste svedesi grazie alle numerose illustrazioni in cui i ragazzi si sono letteralmente 'immersi'... Interessanti le loro riflessioni...

Prof.ssa Rossella Capuano

LE ALI DI BERTA

"Le ali di Berta" è un albo illustrato, che narra la storia di Berta Hansson. Ambientato negli anni '20, questo libro raccoglie tutti i disegni fatti da Berta quando viveva sulla collina, è un omaggio a una delle più importanti pittrici svedesi che nel 1943 riuscì ad esporre per la prima volta i suoi quadri. Du-



rante la lettura mi sono rilassata molto, era piacevole vedere le immagini e sentir leggere, a un certo punto mi sono emozionata, quando parlava della madre morta e ho pensato a mia sorella, visto che all'età di 8 anni le è morta la madre purtroppo, allora ero sul punto di piangere. Penso che questo libro sia molto significativo per il messaggio che esprime, le donne a quei tempi erano destinate a fare i lavori domestici o ad aiutare la propria famiglia mentre Berta aveva questa passione per l'arte ed è riuscita a realizzare il suo sogno: diventare un'artista. Quindi se vogliamo possiamo realizzare i nostri sogni come Berta.

Serena Caputo

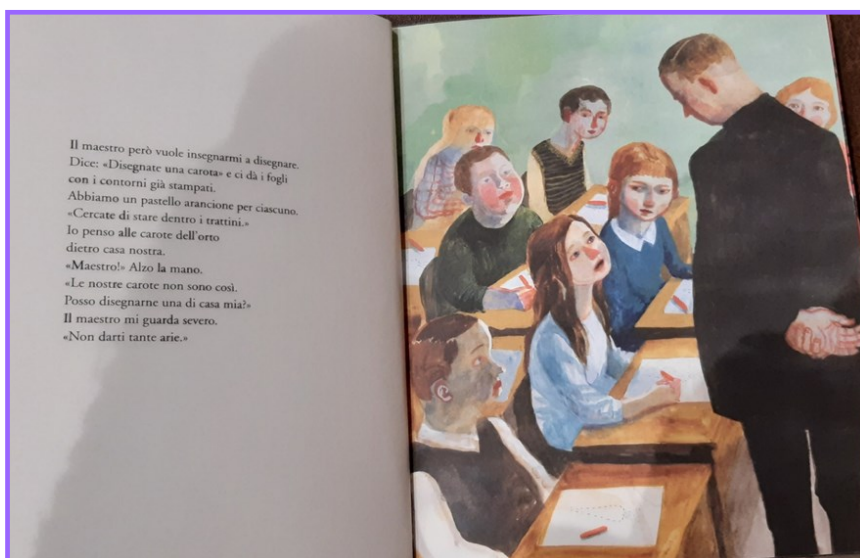
#ioleggoalbiillustratiperché

La lettura dell'albo illustrato è stata una bella esperienza, molto immersiva e diversa dai soliti libri. Le immagini aiutano a comprendere meglio il racconto e a immedesimarsi nella protagonista. La trama racconta la vita di Berta Hansson, una ragazzina svedese con la passione per l'arte. La sua vita sarà piena di difficoltà: il padre, la morte della madre, i compagni di classe e il professore... tuttavia Berta diventerà una delle maggiori artiste svedesi. Il genere dell'albo illustrato è qualcosa di particolare, da leggere almeno una volta!

professo-

Eduard Lazer

Il giorno 19 novembre in classe la professoressa Capuano ci ha letto un albo illustrato chiamato "Le ali di Berta". In questo albo si parla di una ragazza di nome Berta che è costretta dalla sua famiglia ad occuparsi dei lavori domestici, mentre lei vuole diventare un'artista. Durante la lettura di questa storia ho provato diverse emozioni tra cui: tristezza quando Berta è stata rimproverata dal padre per non aver fatto le faccende domestiche, ma allo stesso tempo felicità quando la sua famiglia le ha dato il consenso di andarsene dalla città in cui è nata per andare incontro al suo sogno. L'emozione che più mi ha colpito è stato vedere che Berta, nonostante tutte le difficoltà, non si è mai arresa: la sua forza mi ha stupito molto! Da questa lettura ho capito che l'albo illustrato è un tipo di libro che contiene poco testo ma tante immagini e per me questo può essere una fonte d'ispirazione per stimolare la fantasia del lettore.



Giuseppe Arditore

#ioleggoalbiillustratiperché

Oggi in classe abbiamo letto il libro illustrato di Berta Hansson, la storia mi ha colpito particolarmente perché Berta non poteva fare quello che voleva, ma doveva occuparsi della famiglia perché suo padre non accettava che lei dovesse lavorare come artista, per questo era costretta a nascondersi per fare i suoi disegni... Un giorno

mentre faceva un disegno il padre le urlò di andare a cucinare e la mamma la difese ma dopo qualche giorno la mamma peggiorò e morì, a questo punto lei non sapeva più su chi contare, finché finalmente il padre capì cosa volesse dire per lei “disegnare”.

Io mi sono sentita triste per la perdita della sua mamma, ma allo stesso tempo felice; ho apprezzato tanto il rapporto che io ho con i miei genitori perché io posso fare tutti i lavori che voglio. Le illustrazioni in un libro sono molto importanti perché mi aiutano a capire meglio la storia, ad immedesimarmi con i personaggi e a sentire i loro stessi sentimenti.

Grazia Balducci



Mentre la professoressa leggeva il libro io immaginavo la scena e mi rivedevo un po' in Berta, perché quando mio nonno era malato io cercavo di stare più tempo possibile con lui; mamma non voleva perché diceva che il nonno doveva riposarsi ma il nonno si inventava tantissime scuse. Un altro fatto che mi avvicina metaforicamente a Berta è che lei pensava che i suoi dise-

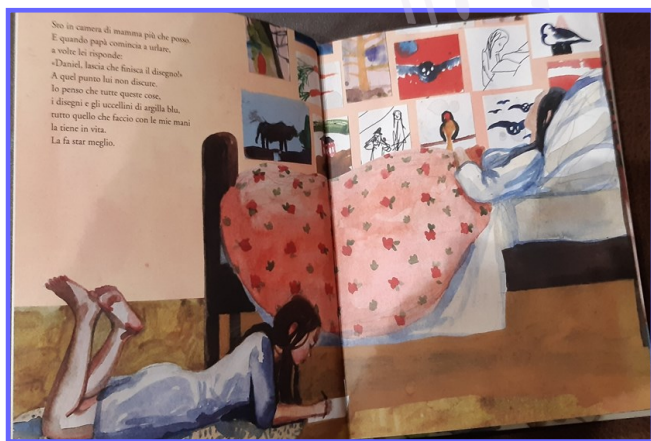
gni tenessero in vita la madre, la stessa cosa capitava a me: mio nonno era sul letto ed io vedevo le sue caviglie rosse e gonfie ma grazie ai miei delicati massaggi le sue caviglie si sgonfiarono veramente. Se devo esporre un mio parere la storia mi è piaciuta molto.

Ylenia Mennea

Questo libro è magnifico, e le immagini lo sono di più, ci aiutano a immedesimarci in Berta! Questa storia ci insegna che non ci dobbiamo mai arrendere e che dobbiamo farci sempre rispettare e mostrare al mondo intero il nostro talento.

Ognuno deve essere libero di scegliere il proprio destino, anche di fronte agli ostacoli più spiacevoli non bisogna abbattersi e ringraziare le persone che nonostante tutto hanno sempre creduto in noi.

Annalisa Ricco



Questo libro racconta che in Svezia, negli anni '20, una famiglia contadina aveva tre figlie tra cui Berta. Il papà in quegli anni aveva già deciso che le sue figlie dovevano lavorare nei campi, accudire gli animali, fidanzarsi, diventare mamme e poi nonne, occuparsi della casa e della famiglia, ma Berta voleva solo e soltanto disegnare. Dopo la morte della madre il dottore vide i suoi disegni sul muro della camera della madre. Berta aveva uno zio che la sosteneva nel suo desiderio di riuscire a essere quello che poi è diventata, cioè un'artista.

Vincenzo Rizzi

Un libro illustrato contiene molti disegni, poche parole e pochissime frasi. "Le ALI di BERTA" parla di questa "ragazza" di nome Berta, che vuole essere libera, questo perché mentre il padre e altri pensano che debba fare la casalinga, come accade a quasi tutte le donne in quegli an-

ni, lei desidera entrare nel mondo dell'arte diventando una pittrice. Un libro molto bello che fa riflettere. Personalmente mentre guardavo le immagini tutte colorate del libro ho cominciato a fantasticare vivendo tutta la storia in prima persona. In conclusione, quando pensiamo ad un libro immaginiamo delle frasi composte da parole formate a loro volta da lettere inserite in un "mattoncino" fatto di carta... questo però non vuol dire che un libro senza parole non sia un libro perché a volte le immagini possono essere ancora più esplicite delle parole, è un po' come i cartelli



stradali, si usano le immagini ma tutti riescono sempre a capire cosa vogliono comunicare, quindi "leggeri" un altro libro illustrato? Sì, ovviamente!

Anna Doronzo

LABORATORIO DI SCIENZE

Ciao ragazzi! Siamo Giovanni e Cristian, due alunni della classe 1D dell'istituto Dimiccoli, oggi approfondiremo le proprietà dei liquidi studiate insieme alla nostra Professoressa di scienze, Annalisa Lanciano. Sappiamo infatti che questi hanno un volume ma non una forma propria e in particolare si distinguono per:

viscosità, ovvero la proprietà che permette loro di resistere allo scorrimento

capillarità, cioè la capacità dei liquidi di "arrampicarsi" alle pareti dei contenitori sottili insieme al principio dei vasi comunicanti (stesso livello in tutti i contenitori)

tensione superficiale, ossia l'attitudine delle molecole della superficie a creare una sorta di pellicola elastica mediante le forze di coesione.

Sperimentiamo insieme!

LA TENSIONE SUPERFICIALE

Dimostreremo l'attitudine delle molecole dell'acqua a creare una sorta di pellicola.

Lo **scopo** dell'esperimento sarà la dimostrazione della tensione superficiale.



MATERIALE OCCORRENTE

Spruzzetta

Contenitore o piatto di carta

Detersivo per piatti

Segatura



PROCEDIMENTO

Versiamo l'acqua nel contenitore con l'aiuto dello spruzzino



Aggiungiamo la segatura



Intingiamo un dito nel detersivo per piatti e posizioniamolo nel contenitore ricolmo d'acqua in corrispondenza della segatura che galleggia.



OSSERVAZIONI

La segatura galleggia ma una volta aggiunto il dito intinto con lo svelto, la segatura si espande spingendosi al bordo del contenitore.



CONCLUSIONI

Abbiamo dimostrato il fenomeno della tensione superficiale, secondo cui le molecole dell'acqua attraverso le forze di coesione creano una pellicola elastica, che però viene infranta dal detersivo.

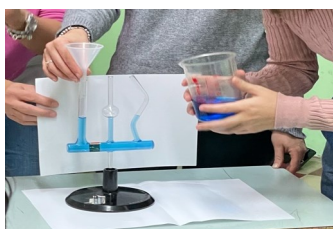
IL PRINCIPIO DEI VASI COMUNICANTI

*"Se ascolto dimentico,
se vedo ricordo,
se faccio capisco"
(Confucio)*

Verifichiamo ora il principio dei vasi comunicanti: il liquido si disporrà sullo stesso livello se prendiamo contenitori differenti per forma, dimensione e lunghezza?

MATERIALE OCCORRENTE

Inchiostro
Becher
Acqua
Imbuto



OSSERVAZIONE

Il livello del liquido è lo stesso in tutti e tre i tubi



PROCEDIMENTO

Versiamo l'acqua nel becher e aggiungiamo l'inchiostro. Versiamo con l'aiuto dell'imbuto il composto nei tubicini di vetro.

CONCLUSIONI

Abbiamo dimostrato il principio dei vasi comunicanti, secondo cui un liquido contenuto in due o più contenitori comunicanti tra loro raggiunge lo stesso livello, creando un'unica superficie.

"È stato bello poter sperimentare con i nostri compagni le proprietà dei liquidi, memorizzare e studiare non è poi così difficile!"

Cristian Pio Palmitessa e Giovanni Capuano, 1[^]D

Articolo a cura delle Prof.sse Anna Lisa Lanciano e Stefania Cassatella

Musti Dimiccoli...

My school



MY SCHOOL

This is me, Serena Piccolo. I'm a student and this is the school where I study, Musti Dimiccoli Comprehensive School.



This is the room where my teachers prepare lessons and meet parents. These are two of my teachers, Concetta Maiurro teaches English and Annalisa Lanciano teaches Maths.



This is the school bus which the kids take to come to school.



This is me with my class.



This is Gennaro. He's the man who takes care of the school building and the kids when they aren't very well. If you need help, Gennaro's the man to call.



This is the place where the students have lunch. The food is quite good at our school.



Well, that's it! That's my school. I enjoy studying here.

This is me Serena Piccolo. I'm a student and this is the school where I study, Musti Dimiccoli Comprehensive School.

This is the room where my teachers prepare lessons and meet parents. These are two of my teachers, Concetta Maiurro teaches English and Anna Lisa Lanciano teaches Maths.

This is the school bus kids take to come to school.

This is me with my class.

This is Gennaro, the man who takes care of the school building and the kids when they aren't very well. If you need help, Gennaro is the man to call!

This is the place where students lunch, the food is quite good at our school.

Well, that's it! That's my school. I enjoy studying here!

Serena Piccolo



Barletta...

Barletta...

My town



1. I live in Barletta, which is a town in the South of Italy. It has a population of about 100,00 people and it's one of the most beautiful towns in Puglia.

2. The inhabitants of Barletta are called Barlettani (from the name of their dialect: Yarrétte), and are known to be some of the friendliest people in Puglia.

3. The town is lively and vibrant. It's full of shops, bars and restaurants. It is also the best place to go shopping in Puglia. Corso Garibaldi is the busiest street in Barletta, where people go shopping, go to the cinema etc.

4. The weather in Barletta can be changeable. Summers are usually sunny and hot and it's great for going to the beach. Winters are cold and rarely snow.



5. Eraclio is one of the most famous monuments in the country and it is located in Corso Vittorio Emanuele. It's the highest bronze statue in the world.

6. The beach is my favourite place in Barletta. It's very relaxing to take long walks on the sand, listen to the sound of the waves and watch the colorful sunset. It's the longest coast in Puglia.



Divicaro Antonella 3A Anno Scolastico 2021/22

SEMINARE LA LEGALITÀ PER RAGGIUNGERE LA FELICITÀ

Cos'è e come si può combattere la corruzione?

**Il Magistrato Prof. Francesco Caringella
risponde ai ragazzi di terza media**

Ecco il contributo del Magistrato Prof. Francesco Caringella come riportato direttamente dalle riflessioni dei nostri ragazzi, i quali, muniti di carta e penna, hanno annotato le sue affermazioni commentando quelle più significative. Tutti hanno messo in rilievo l'importanza del rispetto delle leggi per vivere come cittadini in una società dove i diritti della collettività prevalgano su quelli del singolo individuo.

A conclusione dell'intervento non potevamo fare altro che applaudire e dire un corale GRAZIE per l'entusiasmo e l'ottimismo che il Magi-



strato ha trasmesso con le sue riflessioni a tutti noi: alunni, docenti, Dirigenti. E, come spesso accade, occasioni didattiche di tale portata catalizzano i ragazzi e contribuiscono alla loro formazione etica molto più di tante lezioni 'tradizionali'.

Prof.ssa Antonietta Lanotte
Docente referente Legalità



Ogni anno si celebra la giornata contro la corruzione per sensibilizzare la popolazione. La corruzione ha il significato di **INDIFFERENZA** dalla legge, dalle regole, dagli altri. Noi ragazzi abbiamo posto al magistrato alcune domande su come possiamo sconfiggere la corruzione tramite il rispetto delle regole, con i comportamenti corretti. La corruzione è presente ormai in tutti i settori anche nell'ambiente scolastico ma anche nella sanità, nell'economia, nella magistratura.... per questo motivo sono importanti tutte le azioni di sensibilizzazione verso i giovani protagonisti del futuro.

Nadia Gorgoglione 3^C

SEMINARE LA LEGALITÀ PER RAGGIUNGERE LA FELICITÀ

Il 9 dicembre di ogni anno ricorre la Giornata Internazionale contro la Corruzione, istituita nel 2003 quando a Merida, in Messico, è stata firmata la Convenzione ONU, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

In occasione di questa giornata, il 10 dicembre tutte le classi terze medie dell'Istituto Comprensivo Musti-Dimiccoli e anche di altre scuole della nostra città hanno approfondito l'argomento della corruzione, partecipando ad un incontro online con il Magistrato Prof. Caringella organizzato dall'Amministrazione Comunale.

La Corruzione è una delle patologie del nostro Paese. Non è un problema giuridico, politico o economico, ma sociale. Colpisce ogni singolo individuo e lede i suoi diritti e quelli della collettività.

La scuola ha un ruolo fondamen-

te per provare a sconfiggere questo fenomeno, perché educa al rispetto delle leggi i cittadini del domani, trasmettendo loro valori etici utili a percorrere la strada giusta.

Abbiamo avuto il privilegio di porre al magistrato alcune domande: "Alla nostra età, come possiamo contribuire a diffondere la legalità per combattere la corruzione e costruire una società migliore?" e anche: "Secondo lei, è possibile debellare il fenomeno della corruzione definitivamente?". Le risposte a queste domande sono state molto chiare e dettagliate, cioè noi ragazzi dobbiamo essere sempre noi stessi e vivere ricercando la felicità, ma dobbiamo farlo rispettando le leggi e perseguendo il bene comune. La corruzione non si può sconfiggere del tutto, ma si può ridimensionare. Inoltre il Magistrato ha fatto degli esempi

che hanno chiarito maggiormente il problema, come la fuga dei cervelli di tanti giovani che lasciano il Paese d'origine e questo è la conseguenza di una società corrotta. La corruzione è l'espulsione dell'altro perché calpesta i diritti degli altri per perseguire solo interessi personali e come la mafia è un fenomeno umano che così come è nato, prima o poi morirà. Sono frasi che ci permettono di sperare e di agire sempre più nel pieno rispetto della legalità, affinché questa piaga sociale si ridimensioni. Sono pienamente d'accordo con il Magistrato Caringella, perché se vogliamo attutire questo fenomeno, dobbiamo essere noi stessi, però rispettando le leggi.

Quindi STOP alla Corruzione!

Diviccaro Antonella 3^A



SEMINARE LA LEGALITÀ PER RAGGIUNGERE LA FELICITÀ

Nei giorni scorsi in occasione della Giornata Internazionale contro la Corruzione, abbiamo avuto l'opportunità di trattare in modo molto accurato questo argomento molto diffuso nella nostra società. La corruzione è una malattia sociale, culturale, etica. Essere corrotti significa essere indifferenti alle leggi, alle regole, all'etica, al benessere altrui, alla giustizia. Quando pensiamo alla corruzione molto probabilmente una delle prime cose che ci viene in mente è la mafia. Essa è sicu-



ramente una cosa che ci fa molta paura, d'altronde chi vorrebbe avere problemi con gli affiliati dei clan mafiosi? Però una mafia che uccide e che soffoca la vita altrui è una mafia debole, mentre una mafia che controlla il territorio e che incute timore è la 'vera' mafia. Giovanni Falcone disse: "La notte e la mafia sono due facce della stessa medaglia" perché l'oscurità della notte è come se la

accompagnasse. Ma la malavita non è di certo l'unico aspetto sotto cui si manifesta la corruzione, infatti un altro aspetto molto importante è la politica. Per esempio un politico corrotto potrebbe far chiudere un ospedale, impedendo ai cittadini i servizi sanitari e le cure mediche.

Un altro esempio di corruzione è la fuga dei cervelli, giovani ragazzi che fuggono dal proprio Paese a causa di essa. La corruzione è un furto di denaro, è l'espulsione

dell'altro, è una fonte di tristezza. Essa è presente principalmente nei Paesi poveri, dove il lavoro è poco presente e la gente trova 'salvezza' nei crimini, mentre nei Paesi economicamente

sviluppati ormai il tasso di corruzione sta diminuendo.

Spesso i docenti, gli educatori, i professori sono visti come coloro che insegnano solo contenuti e sapere, invece si potrebbero definire come dei supereroi perché aiutano noi ragazzi a superare quegli ostacoli che incontriamo lungo la nostra strada e, se un giorno qualcuno di noi riuscisse a trovare un lavoro e a vivere una vita felice e onesta o semplice-

mente a stare in pace con sé stesso, gran parte lo dovrebbe ai suoi insegnanti. Ogni lezione da parte dei docenti è una forma d'amore nei nostri confronti e per questo li possiamo definire 'supereroi' perché salvano le nostre vite dalla corruzione, altro che Batman o Superman. Il Magistrato ricorda che secondo alcuni studiosi l'onestà è una funzione del cervello che si forma intorno ai 10 anni, nei primi anni di scuola, quando si impara a rispettare completamente il prossimo. L'onestà si trova alla base di ogni rapporto sociale. A noi piace pensare però che anche i ragazzi più grandi o gli adulti possano cambiare e imparare a vivere onestamente rispettando le leggi.

Siamo molto soddisfatti di aver seguito questa grande e indimenticabile 'lezione di vita' grazie ai nostri docenti, i quali ci hanno permesso di conoscere una persona che ha davvero contribuito alla nostra crescita formativa per vivere bene nella società. La scuola ci insegna ad essere onesti e per questo dovremmo essere più che felici di avere questa ed altre opportunità che purtroppo molti ragazzi non hanno.

*Angelica Nevola
e Giuseppe Lombardi 3^A*

SEMINARE LA LEGALITÀ PER RAGGIUNGERE LA FELICITÀ

Riflettendo sulla risposta data dal Magistrato Francesco Caringella alla domanda che io stessa in classe avevo elaborato il giorno prima: "Secondo lei è possibile debellare il fenomeno della corruzione definitivamente? Come?" mi ha sorpreso sentire che non è possibile debellare completamente la corruzione, ma è importante sapere che si può ridimensionare. Io penso che la corruzione sia una tematica molto importante, specialmente se trattata con ragazzi giovani come noi che siamo il futuro della popolazione e che, come ci ha detto il magistrato, pure alla nostra età possiamo contribuire al ridimensionamento della corruzione anche solo con semplici gesti, che nel loro piccolo possono fare la differenza. Delle frasi che il magistrato ha esposto durante l'incontro due mi hanno colpita soprattutto:

"Il bene comune è il bene principale" e "Una persona felice non ha bisogno della corruzione".

Gaia Sguera 3^A

Il 9 dicembre si celebra la Giornata contro la corruzione istituita dalle Nazioni Unite con lo scopo di sensibilizzare la popolazione. Con la nostra prof.ssa Capuano Rossella abbiamo letto un testo sulla legalità dal titolo "Gli uomini passano, le idee restano". Queste sono le parole di Giovanni Falcone che resteranno in eterno nella memoria della collettività.

In classe abbiamo scritto cosa significa la parola corruzione che deriva dal latino "con + rumpere" cioè "rompere qualcosa con qualcuno" e la corruzione vuole proprio rompere lo Stato. Abbiamo anche riflettuto sugli esempi di corruzione che sono più vicini al nostro mondo di adolescenti.

Il giorno 10 dicembre poi abbiamo incontrato il magistrato Dottor Francesco Caringella che ci ha spiegato cos'è la corruzione: si tratta di un problema culturale che pervade tutti gli ambiti della società. Il magistrato ha sottolineato l'importanza della scuola nella lotta alla corruzione. Fondamentali sono i docenti e a tal proposito ci ha spiegato un detto giapponese:

"Il docente non spiega quello che sa ma ciò che è"...

Grazie a questa attività organizzata dalla mia scuola noi ragazzi abbiamo capito cose che prima non sapevamo.

Ilaria Castoro 3^C



Secondo Caringella la corruzione significa "indifferenza" perché in una società dove tutti sono indifferenti i primi rimarranno i primi e gli ultimi rimarranno tali. Secondo me è molto importante parlare in classe di queste tematiche perché ho avuto modo di riflettere su argomenti di cui io non ero molto informato. Spero che non accadano più eventi drammatici come ad esempio la strage di Capaci e che la giustizia possa vincere sull'illegalità.

Pasquale Amodio 3^C

SEMINARE LA LEGALITÀ PER RAGGIUNGERE LA FELICITÀ

La Giornata internazionale contro la corruzione ricorre il 9 dicembre e noi quest'anno siamo andati a scuola di legalità il 10 dicembre, partecipando ad un incontro online con il magistrato e professore Francesco Caringella. Sono stati tanti gli spunti di riflessione e gli aspetti, che sono stati messi in luce in occasione dell'incontro.

La Convenzione contro la corruzione delle Nazioni Unite è lo strumento più funzionale e forte per sensibilizzare i cittadini e incentivare la prevenzione alla corruzione. Inoltre va sottolineato che la corruzione rappresenta uno dei maggiori ostacoli al raggiungimento degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030. La Convenzione, come strumento operativo concreto, riguarda cinque aree principali: misure preventive, criminalizzazione e applicazione della legge, cooperazione internazionale, recupero di beni e assistenza tecnica e scambio di informazioni. Le forme di corruzione più diffuse oggi riguardano l'ambito politico, finanziario, pubblico e sanitario, pertanto si tratta di un fenomeno che è necessario arginare e combattere.

Grazie al magistrato Francesco Caringella abbiamo riflettuto su come atti illeciti possano influire negativamente sulla società, danneggiando e impedendo il suo sviluppo. Nel corso di questo incontro virtuale abbiamo anche approfondito il significato di **corruzione**, che rappresenta una totale **indifferenza alla legge e alle regole**. Potrebbe essere considerata un'exasperata forma di individualismo, volta a soddisfare i propri interessi nella maniera più immediata possibile, non considerando importante l'ovvia conseguenza di creare enormi danni alla collettività. Bisogna ricordare che lo Stato siamo tutti noi e non solo i membri del Governo, del Parlamento o chi siede al Quirinale, ma che ogni azione si ripercuote su di noi. Nel nostro piccolo ognuno di noi può fare qualcosa, a partire dalle comunità scolasti-

che. Il giudice Caringella ha sottolineato che anche il gesto leale di non copiare indica il rispetto delle regole ed è quindi un buon passo per diffondere la legalità. Inoltre per lottare contro la corruzione bisogna essere solidali, lavorare insieme, in squadra ed essere molto altruisti.

Grazie a questo approfondimento sulla legalità abbiamo anche capito meglio quello che è realmente il compito di un docente che non è, come credono tutti, seguire il programma per trasmetterci un sapere nozionistico, ma è insegnarci quella che è la loro esperienza personale e proprio grazie a questo, noi diventeremo dei cittadini degni di rappresentare chi ci ha preceduto. In ogni loro lezione i nostri insegnanti trasmettono sentimenti d'amore verso di noi, proprio perché ci tramandano quelle che sono le loro esperienze di vita, che -vi assicuro- valgono molto di più ogni materia scolastica. Ad oggi sono soddisfatta di essere una studentessa che continuerà a sognare, ad essere ottimista, ma soprattutto che continuerà ad apprendere dalle fonti dirette, che sono i miei professori.

**Non c'è Libertà
senza Legalità**



Francesca Cavaliere 3D

L'ACQUA... FONTE DI VITA!



Gli alunni della classe 4^A di Scuola Primaria hanno partecipato, unitamente ad altre classi, alla cerimonia di consegna delle borracce da parte della Bar.S.A.

Tale iniziativa è stata promossa per sensibilizzare i ragazzi ad evitare di ricorrere alla plastica monouso, generando così sprechi dannosi all'ambiente.



Gli alunni hanno lavorato e approfondito gli argomenti relativi alla salvaguardia dell'ambiente e al rispetto dell'acqua, dimostrando senso di responsabilità e gioia di fare, tradotti infine in un grande entusiasmo che li ha visti protagonisti della cerimonia tenutasi nella palestra del nostro Istituto.

INS. A. BISSANTI

Il Dirigente Scolastico prof.ssa Addolorata Lionetti e l'avv. Michele Cianci durante la cerimonia di consegna delle borracce da parte della BARSA



C'È POSTA PER... I NOSTRI BAMBINI DI V ELEMENTARE



Caro amico di quinta elementare, come va? Sta per iniziare una nuova meravigliosa avventura, che sicuramente al momento ti crea timore e smarrimento, sai...ci sono passata anch'io e so anche che probabilmente stai pensando di conoscere altre scuole, perché sentendoti più grande vorresti cambiare il luogo dove sei cresciuto, però ricorda che il nostro istituto è come una famiglia che ti ha preso per mano e con amore, pazienza e dedizione ti ha aiutato a crescere durante questo lungo percorso e, se tu glielo permetterai, potrebbe continuare a farlo. Personalmente ti dico che ad oggi sono felicissima di essere rimasta in questa bella famiglia, tra le stesse mura, ma questo non mi ha impedito di conoscere nuovi compagni e nuovi insegnanti o di aver preso coscienza di essere cresciuta. Ti dico inoltre che questa scuola offre molte opportunità che ti faranno pian piano conoscere i tuoi talenti nascosti: a differenza di altre scuole, la nostra ha dei corsi di strumento musicale con lezioni individuali gratuite in aggiunta alle ore mattutine di musica (attualmente io e i miei compagni stiamo imparando a suonare la pianola), un corso di scacchi, concorsi di matematica, di inglese e per di più viene da noi una bibliotecaria che ci fa scegliere un libro da leggere entro un mese per poi fare delle attività a tema. Non basterebbe solo una lettera per descriverti quanto sia bello studiare qui, perciò ti saluto sperando di averti aiutato in questo piccolo, ma importante passo della tua vita e anche se non ti conosco, mi auguro di poterti un giorno ritrovare tra questi corridoi.

Affettuosi saluti!

Monica Filannino 2^A

P.S. Auguri di buon Natale!

Cari amici di quinta elementare, so che questo è un momento molto importante per voi, dovrete abbandonare la scuola primaria e iniziare un nuovo viaggio con la secondaria e quindi scegliere dove frequentare le medie. Ma tranquilli, vi posso aiutare io. Mi presento, mi chiamo Melania Farano e frequento la classe 2^A, sono qui per parlarvi della mia scuola, per convincervi o aiutarvi a prendere questa decisione. Qui, nell'istituto "Musti-Dimiccoli", imparerete un sacco di cose nuove, i professori sono tutti bravissimi e di solito si fanno sempre molti progetti interessanti e simpatici, imparerete una nuova lingua: il francese, approfondirete l'arte imparando nuove tecniche, poi in educazione fisica si fanno molti giochi e si approfondisce la storia dei vari sport. Si fanno molte uscite culturali e ci sono un sacco di PON e corsi musicali bellissimi che, secondo me, possono anche aiutarvi a trovare tanti nuovi amici. Studierete anche la letteratura, una bellissima materia, e con le letture di antologia scoprirete tanti nuovi generi di storie e racconti e fidatevi che vi divertirete un mondo. Detto ciò, ovviamente la scelta spetta a voi, ma spero di avervi convinto o almeno di avervi dato un'idea, mi farebbe molto piacere se l'anno prossimo incontrassi qualcuno di voi nei corridoi della nostra bellissima scuola.

Vi saluto con affetto!

Melania Farano 2^A

P.S. Auguri di buon Natale e ... trascorrete delle bellissime vacanze con le persone che amate!

Cari bambini di quinta elementare,

con questa lettera, dovrei convincervi a scegliere la mia scuola, ma in realtà vorrei provare a consigliarvi una scuola, di cui non potrete pentirvi. Prima di elencarvi alcuni motivi per scegliere la mia scuola, voglio presentarmi, mi chiamo Maria e anch'io come voi ero molto indecisa su quale scuola frequentare; inizialmente avevo scelto un'altra scuola in cui avevo tutti i miei amici, ma fortunatamente, grazie ad una mia cara

amica

ho cambiato idea ed ora ho altri nuovi amici. Adesso voglio darvi qualche motivazione per scegliere il mio istituto, innanzitutto avrete la possibilità di partecipare a molti corsi: di lingua, di musica, di robotica. Io e i miei amici di classe seguiamo anche un progetto di scacchi durante l'orario scolastico e ci divertiamo molto insieme; avrete l'occasione di conoscere una nuova lingua: il francese e di consolidare tutte le altre materie. Ma soprattutto avrete la fortuna di conoscere professori e professoressa eccezionali, che vi accompagneranno nel lungo viaggio verso la conoscenza.

Concludo dicendovi di scegliere il mio istituto perché può offrirvi tanto. Spero che facciate la scelta migliore, perché la scuola media è una tappa molto importante.

Vi saluto con tantissimo affetto!

Maria Iacovescu 2^A

P.S.: Buon Natale bambini, anzi ragazzi! Vi auguro di trascorrere delle felici vacanze natalizie; e mi auguro che l'anno prossimo possa incontrarvi e salutarvi di persona tra i corridoi della Musti-Dimiccoli.

Caro amico di quinta elementare, ti scrivo questa lettera per dirti che voglio aiutarti, due anni fa ero nella tua stessa situazione, so come ci si sente a dover lasciare gli amici, le maestre... io ero molto triste e non facevo altro che pensare: "come farò senza le mie maestre e i miei compagni...?" Le maestre sono state il mio punto di riferimento, coloro che mi sono sempre state accanto, infatti ho scelto di venire alla scuola Musti-Dimiccoli, così avrei potuto ancora vederle e parlare con loro! Ma non è solo questa la cosa bella, infatti partecipiamo a molti progetti per esempio: #IOLEGGOPERCHÉ, libriamoci, progetti di arte,

di inglese, BEBRAS e abbiamo anche l'indirizzo musicale, che offre lezioni individuali di: violino, flauto traverso, chitarra e pianoforte. Solitamente le lezioni private costano tanto, invece nella nostra scuola sono gratuite! Disponiamo anche di una biblioteca in cui possiamo prendere libri ogni mese! Al terzo anno andremo alla Dimiccoli, una scuola bella e ariosa, ha una grande palestra e si affaccia sul mare! Quindi, caro amico di 5^A elementare spero che tu faccia la scelta giusta, magari ci incontreremo nei corridoi della nostra scuola.

Ti saluto!

Ricco Annalisa 2^C

C'È POSTA PER... I NOSTRI BAMBINI DI V ELEMENTARE

Celebriamo il Natale



I bambini della scuola dell'Infanzia del Plesso Rodari e De Nicola celebrano il Natale con poesie, canti, balli e la realizzazione di bellissime attività grafiche natalizie.

Piccoli momenti di festa condividendone la preparazione e la realizzazione con le insegnanti.

Le feste, in particolare il Natale, sono, per i piccoli alunni, occasione di scoperte e di nuove conoscenze con le quali i bambini hanno l'opportunità di vivere con consapevolezza momenti di gioia e di vivere felicemente gli avvenimenti legati alle tradizioni ed usanze della nostra città.

Grazie ai bambini per la realizzazione degli addobbi, degli alberi di Natale e dei lavoretti eseguiti con tanta attenzione e dedizione!

La Docente

Daniela Gissi

PLESSO "G. RODARI" SEZIONE C,
PLESSO "DE NICOLA" SEZIONE F



Natale

Il Natale festa di luci, di colori, di doni e di cibo. Ma il Natale è quello che abbiamo nel nostro cuore, di amarci l'un con l'altro. Non di amare il mondo. Siamo fedeli ed amiamo le piccole cose perché è qui che si trova la forza.

Meno abbiamo più diamo, questa è la logica dell'amore.

Si pensa che il Natale cambi le cose, le situazioni, le persone. Cominciamo attraverso la preghiera al Bambino Gesù, a cambiare noi stessi, poi noi cambiamo le cose.

Sereno Natale!

La docente

Anna Maria Rinella

Scuola dell'Infanzia De Nicola Sez. F



È GIÀ NATALE

Lo spirito del Natale è ovunque. Tutto richiama la dolcezza di una festa che fa gioire i bambini e fa tornare piccoli anche noi adulti. È tutto uno scintillio di luci e di colori, le note delle canzoni tradizionali sono nell'aria e i regali già sotto l'albero... e anche le scuole sono in fermento: i bambini e noi maestre lavoriamo senza sosta per realizzare attività natalizie sbrilluccicanti e torniamo a casa pieni di porporina come fossimo luminose decorazioni.

Ma il Natale è molto di più: è solidarietà, comprensione, tendere una mano a chi è meno fortunato di noi. Sono concetti semplici che anche i più piccoli, se utilizziamo parole delicate, possono far propri per potersi sentire parte di una grande famiglia in cui siamo tutti fratelli, ognuno dei quali è generosamente proiettato verso gli altri. Allora sì che il Natale diventa davvero magico!!!

Ins. Simona De Tullio

Scuola dell'Infanzia Rodari Sez. B



Babbo Natale ti scrivo... così ti distrai un po'

Caro Babbo Natale,

mi chiamo Vittoria ho otto anni e abito a Barletta. So che stai ricevendo tante letterine dei bambini che ti richiedono tanti regali. Io volevo farti sapere che anche quest'anno sono stata bravissima, perciò mi piacerebbe tanto ricevere come regalo di Natale, un mappamondo, ma soprattutto vorrei che tutti i bambini del mondo ricevessero un dono e tanto amore. Spero che passerai anche tu un Natale meraviglioso!

Un abbraccio la tua piccola Vittoria 3^B

Caro Babbo Natale,

sono Maria. Innanzitutto volevo sapere come stai, sicuramente sei super impegnato con i regali da portare ai bambini di tutto il mondo. Scusa se ti disturbo sapendo che sei tanto impegnato, ma anche quest'anno voglio farti sapere cosa mi piacerebbe ricevere per regalo. Tu sai bene che il Natale è la mia festa preferita e tutti gli anni provo una grande emozione nel vedere che sotto il mio albero ci metti sempre tanti regali per me e mio fratello. Quest'anno vorrei pennarelli dei: "Me contro Te" e il gioco della macchina della verità. Poi vorrei tanto un cagnolino vero: o un chihuahua o un barboncino. Però non so se me lo porterai, perché sai già che mamma e papà per il momento non sono d'accordo, mi dicono sempre che sono ancora troppo piccola e che sarebbe più giusto aspettare che io diventi più grande e più responsabile. Comunque, se proprio non mi porterai il cagnolino vero e mi potresti portare un cagnolino giocattolo che cammina ed abbaia? Adesso caro Babbo Natale ti devo proprio lasciare perché devo finire di fare i compiti. Spero che riceverai presto la mia lettera. Ciao a presto.

Maria 3^B

Caro Babbo Natale,

sono Adriano, abito in via San Ruggero a Barletta. Quest'anno sono stato bravo e gentile e a volte monello ma più ma può capitare, sono un bambino! Io quest'anno vorrei un nuovo computer perché il nostro è vecchio e lento. Per mia sorella alba ti chiedo un gioco dei 44 gatti a lei piacciono molto io so che tu puoi fare qualche magia allora perché non fai scomparire il coronavirus? Sarebbe un regalo fantastico, così potremo tornare ad abbracciarci e a stare vicini. Prometto di fare sempre il bravo, ce la metto tutta! Ti ringrazio tanto e buon lavoro.

Un abbraccio Adriano 3^B

Caro Babbo Natale non stancarti troppo,

lo sai che la notte della vigilia di Natale dovrai consegnare a tutti i bambini i regali che hanno tanto desiderato? È vero che abiti al Polo Nord? L'ho sentito in TV. Per consegnare i regali ai bambini, davvero usi la tua super slitta volante trainata da renne? So che hai centinaia e centinaia di anni, il vestito tutto rosso ha una grande cintura di colore nero e il cappello è metà rosso e metà bianco, se è così quando arriverai ti riconoscerò subito. Per Natale vorrei tanto ricevere in dono "Otto il Maialotto" e "Non svegliare papà", spero che esaudirai i miei desideri. Ora ti devo salutare ti aspetto!

Con affetto Federica 3^B

Babbo Natale ti scrivo... così ti distrai un po'



Caro Babbo Natale,
anche quest'anno mi ritrovo qui a scriverti una lunghissima letterina.

Io ho già fatto l'albero, però mancano le palline e forse le vado a comprare oggi. Devo però pensare anche ai regali da fare: che fatica! Ma tu come fai a preparare i regali in una sola notte? Non ti stanchi? Tu, però, hai gli elfi che ti aiutano e spero che trascorrerai con loro e con le tue renne un meraviglioso Natale. Io per esempio lo trascorrerò con tutta la mia famiglia e con tutti i miei cugini. So già che mi divertirò tantissimo! Come tutti gli anni ho chiesto molti regali e questo significa che devo fare la brava e che devo comportarmi bene.

Tu hai tanto freddo al Polo Nord? Perché qui a casa mia fa tanto, tanto freddo. Non ho il camino per farti entrare, però ti lascio la finestra un po' aperta, una coperta calda e il latte i biscotti così non ti raffreddi. Bene, Babbo Natale, adesso corro a finire l'albero. Ci vediamo presto, pensami e ti prometto che farò la brava.

Con affetto, Rosamaria 3^C

Caro Babbo Natale tra circa 10 giorni sarà Natale.

In città i balconi sono tutti illuminati e dai vetri si vedono anche alberi di Natale addobbati. Io sono una bambina di otto anni e mi chiamo Silvia, ti assicuro che sono stata una bambina buona che ho portato rispetto a tutti ed ho cercato di portare tanti buoni voti a casa, dunque credo di meritarmi dei regali per Natale. Vorrei dei pattini ed un cavallo in carne ed ossa, lo chiedo a te perché mio padre non è della stessa idea, dice che non abbiamo lo spazio e che porta via molti soldi per accudirlo. Se non riesci a soddisfare le mie richieste ti prego ascolta queste altre: vorrei che tutti malati possano curarsi perché tutti meritano una vita felice e lunga. Ascoltami non ignorare questo mio ultimo desiderio! Un bacio, un abbraccio ed una carezza!

Silvia 3^B

Caro Babbo Natale,

ti ricordi di me? Sono Anita. Tante volte ti ho scritto e devo dire che hai esaudito sempre i miei desideri. Quest'anno vorrei farti delle domande: come fai a consegnare tutti i regali del mondo in una sola notte? Perché ti chiami Babbo Natale?

Oggi ho una richiesta speciale da farti che renderebbe felice tutta l'umanità. Vorrei chiederti che sparisca il coronavirus e che la vigilia di Natale vorrei donare un sorriso a tutti. Per me il Natale non è solo regali, ma è anche Gesù bambino che nasce e riscalda il nostro i cuori con tutto il suo amore.

Un abbraccio grande da Anita 3^C.

Babbo Natale ti scrivo... così ti distrai un po'

Caro

Babbo Natale,

è passato un anno da quando ho scritto l'ultima volta. L'anno scorso ero triste a causa della pandemia da covid che ci faceva stare a casa. Quest'anno, anche se non è finita la pandemia, va molto meglio. Vado a scuola e posso uscire fuori di casa, per tutto il resto serve il "green pass". Tu come stai? Da te si usa il red o il green pass? E la mascherina la usi? Qui da noi fa ormai parte della faccia. A parte gli scherzi, ti scrivo non per chiederti i soliti regali anzi quelli te li ho già chiesti, ma per farti delle richieste più importanti. Te le elenco e se riuscirai ad esaudire anche solo una mia richiesta sarò felicissimo:

- 1 fai finire la pandemia, non ne posso più di questa mascherina;
- 2 fai in modo che le persone rispettino la natura;
- 3 fai sparire la povertà;
- 4 fai in modo che tutti i bambini possano andare a scuola.

Sono stato bravo, non ti ho chiesto tanto, avrei potuto continuare con le richieste, ma mi fermo qua. Buon lavoro!

Mattia 3^ C

Caro Babbo Natale, ti ricordi di me?

Sono Manu e anche quest'anno mi ritrovo a scriverti una lettera, ma questa volta non per chiederti dei regali. Vorrei che aiutassi noi bambini ad essere più felici. Mi piacerebbe che noi bambini di Barletta avessimo più spazio per giocare e divertirci e aule più grandi per studiare. Sarebbe bello se i bambini di tutto il mondo avessero una casa e un tetto dove vivere felici al sicuro con la loro famiglia. Se ci riesci, ogni volta che abbiamo un bel voto a scuola o facciamo i bravi, farci arrivare tanti cioccolatini e ciambelle alla Nutella che ci piacciono tanto!

Tanti, tanti, tanti, tanti, tanti, tanti baci e abbracci, Emanuela 3^ C

P.S. dimenticavo! Se non trovi le ciambelle alla Nutella vanno bene anche quelle al gusto oreo, che è il mio preferito!

Caro babbo Natale, anche quest'anno ti scrivo una letterina, ma questa volta non per chiederti i regali. Questa lettera, come dire è speciale!

Quest'anno non sono stato molto bravo, ma chiudi un occhio! Vorrei tanta salute per le mie nonne, ma non solo anche per tutto il mondo! Vorrei che il covid sparisse come per magia, che le persone possano vaccinarsi al più presto. Sai Babbo Natale, il tempo in cui siamo stati a casa in dad lo scorso anno, mi sono annoiato perché non potevo giocare con i miei compagni. Mi sono sempre chiesto ma tu cosa fai tutto l'anno? Ovviamente tranne quando è la vigilia di Natale! Come fai a consegnare i regali in una sola notte? Caro Babbo Natale sono molto preoccupato per te al telegiornale vedo immagini dei ghiacciai sciogliersi e pian piano sparire a causa dell'inquinamento e mi sono chiesto: "Cosa mangeranno e come vivranno le renne di Babbo Natale? La tua casa è ancora ricoperta di neve?" Io nel mio piccolo cerco di fare la mia parte per proteggere l'ambiente: spengo le luci non utilizzate, non spreco l'acqua, faccio la raccolta differenziata... Ma se questo non dovesse bastare a salvare il Polo Nord ricordati che c'è sempre un posto al caldo a casa mia!

Ciao!

Ti saluto, Tommaso 3^ C

P.S. per le renne non ti preoccupare c'è... il box di papà.

ANCHE A NATALE CI PIACE... RICICLARE

Quest'anno, per Natale, abbiamo deciso di fare un regalo ad un'amica speciale: la nostra Terra. Sì, proprio così! Un regalo al nostro meraviglioso pianeta che ogni giorno ci riempie di doni. Abbiamo realizzato gli addobbi per le aule utilizzando materiali di recupero: cartoni, vecchi bottoni, coperchi di teglie monouso, nastri e veli delle bomboniere...

Guardate come sono carini e originali!

I piccoli artisti
"ricicloni"
classi 3[^] A-B-C e 4[^] C-D
Scuola Primaria

Ins. M. G. Cristiani



Il Dirigente Scolastico, prof.ssa Addolorata Lionetti,
e la redazione del giornalino "Ciak si scrive",

Ins. Addolorata Ruta, Ins. Lucia Capuano, Ins. Antonia Filannino, Ins. Daniela Gissi,
Prof.ssa Antonietta Lanotte, Prof.ssa Annalisa Picardi
augurano ad alunni, famiglie e docenti



**Buon Natale
e
Felice Anno
NUOVO!!!**

